

CAMERA PENALE IRPINA

AVELLINO



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Preg.mo Presidente
del Tribunale di Sorveglianza di Napoli
- Dott. C.A. Esposito -

BREVE RICOSTRUZIONE DELLA VICENDA UFFICIO DI SORVEGLIANZA DI AVELLINO E DELLE RAGIONI DETERMINANTI LE PROCLAMATE ASTENSIONI DELLA CAMERA PENALE IRPINA.

Preg.mo Sig. Presidente,

facendo seguito all'intercorso colloquio avvenuto presso il Suo Ufficio lo scorso martedì 4 febbraio, ricostruisco come segue l'intera vicenda riguardante l'Ufficio di Sorveglianza e le legittime ragioni delle diverse proclamate astensioni della Camera Penale Irpina.

- 1) A partire dallo scorso mese di aprile, la Camera Penale Irpina, limitandosi in un primo momento a proclamare uno stato di mera agitazione, evidenziò a tutte le competenti Autorità Giudiziarie ed Amministrative lo stato di cattiva efficienza dell'Ufficio di Sorveglianza di Avellino, determinante gravi conseguenze sia per le attività degli Avvocati, sia per i diritti dei condannati detenuti.
- 2) Non ricevuto alcun riscontro alle legittime e fondate segnalazioni, la Camera Penale Irpina procedette a deliberare astensioni dalle udienze, altresì sottolineando, con le delibere tempestivamente comunicate a tutte le Autorità ed Organismi competenti (non esclusi il Presidente del Tribunale di Sorveglianza e lo stesso Ufficio di Sorveglianza di Avellino), tanto il grave stato di disagio collegato al cattivo funzionamento

CAMERA PENALE IRPINA

AVELLINO



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

dell'Ufficio di Sorveglianza quanto le difficoltà di numerosi detenuti, segnalate ai rispettivi difensori, nell'incontrare, come da loro richieste ritualmente inoltrate, i competenti Magistrati di Sorveglianza presso gli istituti di restrizione.

3) Rappresentanti della Camera Penale Irpina e dello stesso Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Avellino, poi, incontrarono, una prima volta lo scorso mese di luglio e con le prime astensioni già proclamate, i Magistrati di Sorveglianza di Avellino ed i Magistrati di Sorveglianza, nelle persone delle Dott.sse Oriana Iuliano, Donatella Ventra e Maria Bottoni, nel concordare sullo stato di estremo disagio dell'Ufficio, tuttavia comunicarono, soprattutto nel corso di un secondo incontro avvenuto nel mese di settembre, che i ritardi e le difficoltà dell'Ufficio di Sorveglianza erano connessi esclusivamente alla mancanza di un quarto Magistrato che da diversi mesi, pur presente in organico, veniva dal Presidente del Tribunale di Sorveglianza applicato alla sede dell'Ufficio di Sorveglianza di Santa Maria Capua Vetere.

Gli stessi Magistrati di Sorveglianza evidenziarono, poi, le difficoltà connesse alla carenza di personale amministrativo e la quasi impossibilità a riscontrare le istanze dei detenuti di incontrare i Magistrati di Sorveglianza presso gli Istituti di pena, sia per la mancanza di benzina all'interno dell'auto di servizio sia per la carenza di personale, sottolineando, altresì, che Essi Magistrati avevano ripetutamente segnalato il tutto sia al Presidente della Corte di Appello, sia al Presidente del Tribunale di Sorveglianza.

4) Diversa, invece, la lettura delle cause del mal funzionamento secondo il Direttore di Cancelleria, dott. Costantino Giordano, il quale, commentando in più occasioni e con più componenti del Direttivo della Camera Penale Irpina la questione, sollevata dalla Camera Penale Irpina, dello stato di grave disagio in cui versava l'Ufficio di Sorveglianza avellinese, ha sempre affermato che le cause del mal funzionamento dell'Ufficio di Sorveglianza non risiedono nell'applicazione di un quarto Magistrato all'Ufficio di Sorveglianza di Santa Maria Capua Vetere, potendo, a suo dire, l'Ufficio di Sorveglianza

CAMERA PENALE IRPINA

AVELLINO



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

di Avellino funzionare ugualmente bene, peraltro aggiungendo di essere in possesso di dati statistici che avrebbe potuto (e potrebbe) mettere a disposizione della Competente Autorità Giudiziaria se espressamente richiesti per evidenziare reali responsabilità.

5) La Camera Penale Irpina, d'altro canto, non é mai andata alla ricerca di responsabilità personali, presunte o reali, dei Magistrati di Sorveglianza o del personale di cancelleria o di Altre Autorità, ma si é sempre limitata a segnalare e denunciare l'annoso problema, a molti se non a tutti noto, di un Ufficio di Sorveglianza che oggettivamente non é funzionale come dovrebbe e come in passato era stato, non ignorando, peraltro, che negli ultimi mesi - senza considerare l'incidenza di diversi interventi legislativi - il carico di lavoro dell'Ufficio di Sorveglianza si é notevolmente ampliato per via del trasferimento di numerosi detenuti in espiazione pena presso gli Istituti Penitenziari di Avellino e di Ariano Irpino.

6) Nel corso dell'incontro avuto con il Presidente del Tribunale di Sorveglianza, dott. C.A. Esposito, il Presidente ha riferito a me, nella qualità di Presidente della Camera Penale Irpina, e agli Avv.ti Patrizio Dello Russo e Giovanna Perna, componenti del Direttivo della stessa Camera Penale, che il problema segnalato del mal funzionamento dell'Ufficio di Sorveglianza di Avellino non é suo avviso legato all'applicazione di un quarto Magistrato all'Ufficio di Sorveglianza di Santa Maria Capua Vetere e che l'Ufficio di Sorveglianza di Avellino é nelle condizioni "con maggiore sacrificio di tutti" di funzionare al meglio.

Tuttavia, occorre precisare che all'esplicita domanda del perché all'applicazione di un ulteriore Magistrato all'Ufficio di Sorveglianza di Santa Maria Capua Vetere non fossero interessati, con più razionali turnazioni, anche i Magistrati di Sorveglianza di Napoli, il Presidente rispondeva che il carico di lavoro dei dodici Magistrati di Sorveglianza napoletani é superiore, pur ammettendo di non essere in possesso di dati statistici

CAMERA PENALE IRPINA

AVELLINO



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

aggiornati.

7) Peraltro, da dati acquisiti dalla Camera Penale Irpina presso l'Ufficio di Sorveglianza di Avellino risulta che ciascuno dei tre Magistrati di fatto operativi abbia allo stato un carico di circa 400 detenuti condannati e ciò per via della disposta applicazione del quarto Magistrato all'Ufficio di Sorveglianza di Santa Maria Capua Vetere: ergo, ci si chiede ancora oggi se la ragione del mancato coinvolgimento dei Magistrati di Sorveglianza napoletani nella disposta applicazione di un altro Magistrato all'Ufficio di Sorveglianza di Santa Maria Capua Vetere sia effettivamente legata ad un carico di lavoro dei Magistrati dell'Ufficio di Sorveglianza di Napoli maggiore rispetto a quello dei Magistrati di Avellino e comunque superiore al carico di circa 400 detenuti che grava su ciascun Magistrato Avellinese per via della disposta applicazione all'Ufficio di Santa Maria C.V. sempre e solo di uno dei quattro Magistrati dell'Ufficio di Avellino e mai (anche) di uno dei 12 Magistrati dell'Ufficio di Napoli.

8) Di certo, da un punto di vista strettamente razionale è comprensibile l'applicazione esclusivamente dei Magistrati di Sorveglianza di Avellino - Ufficio composto da quattro Magistrati - e non anche di Magistrati dell'Ufficio di Sorveglianza di Napoli - Ufficio composto da dodici Magistrati - solo se realmente il carico di lavoro dell'Ufficio di Sorveglianza di Napoli sia superiore a quello dell'Ufficio di Avellino: ma ciò lo si può valutare solo nel possesso di inconfutabili dati statistici, che, sembra, non fossero nella disponibilità del Presidente almeno nel corso dell'incontro avvenuto lo scorso 4 febbraio.

9) La situazione attuale dell'Ufficio di Sorveglianza è assolutamente preoccupante, forse ancora peggiore rispetto allo scorso anno quando la Camera Penale Irpina iniziò a segnalare a tutte le competenti Autorità lo stato di grave disagio in cui versava l'Ufficio di Sorveglianza.

CAMERA PENALE IRPINA

AVELLINO



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Tanto comunicato e fedelmente ricostruito, s'invita il Presidente del Tribunale di Sorveglianza ad adottare tutti i più opportuni provvedimenti di competenza finalizzati alla definitiva soluzione del problema legato al funzionamento dell'Ufficio di Sorveglianza di Avellino.

La Camera Penale Irpina, nella fondata speranza che ciò avverrà in tempi assolutamente rapidi, riserva tutte le più opportune e ponderate valutazioni di competenza all'Assemblea dei propri iscritti, alla quale si provvederà a comunicare l'esito dell'incontro con il Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Napoli, il contenuto della presente nota ed il contenuto dei provvedimenti eventualmente adottati.

Con ossequi.

Avellino, lì 24 febbraio 2015

Il Presidente della Camera Penale Irpina